

INVESTIMENTO 2.1 - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI

NOTA METODOLOGICA

LINEA DI AZIONE A. - PROGETTI PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEI BORGHI A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI

Con nota protocollo MIC_UDCM_GABINETTO | 09/12/2021 | 0034822-P, il Ministro della Cultura ha formalmente invitato il Presidente della Regione Calabria a presentare entro il 15 marzo 2022 la candidatura di un proprio borgo da valorizzare nell'ambito della linea di intervento in intestazione, seguendo gli indirizzi riportati nelle linee guida allegate a tale comunicazione.

Richiamando in questa sede solo in maniera parziale le linee guida in questione, e rinviando ad esse per ogni opportuno approfondimento, ci si limita in questo documento a rappresentare tecnicamente i dati raccolti, organizzati, e disponibili per facilitare la localizzazione dell'intervento.

Si rimettono pertanto, per le opportune valutazioni del decisore, i presupposti indicativi inerenti la linea di intervento A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, **individuati dalle Regioni** e Province autonome, **d'intesa con i Comuni**, attraverso loro **Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura**.

Estratto sintetico e saliente tratto dalle linee guida ministeriali

L'intervento sostiene la realizzazione di un limitato numero di progetti di carattere esemplare (21 progetti, **uno/regione/provincia autonoma**), ciascuno di importo pari a **20 milioni di euro**, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

Requisiti e criteri per l'individuazione del Borgo e della proposta progettuale

Requisiti del Borgo storico: insediamento o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono. Nel caso di piccoli e piccolissimi comuni il borgo oggetto di intervento potrà coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre nelle realtà comunali più grandi per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano e pertanto non coincidente con il centro storico o porzioni di esso. Ai fini della selezione del borgo va fatto riferimento al numero delle unità immobiliari residenziali dello stesso (di norma non superiore alle 300 unità).

Requisiti della proposta progettuale: La proposta progettuale deve prevedere la realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca, della formazione in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale. Ai fini della candidatura, la proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, deve essere sostenuta da uno studio di fattibilità che espliciti la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa. La capacità del progetto di costituire occasione di rilancio economico e sociale per il borgo e per il più vasto territorio in cui ricade dovrà essere dimostrata in termini di impatto occupazionale dell'iniziativa.

Ai fini della definizione della proposta progettuale e dell'individuazione del Borgo abbandonato / semiabbandonato oggetto di intervento, secondo quanto previsto dal PNRR (Next Generation EU), andranno considerati i **seguenti elementi**:

- iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;
- iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
- iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
- iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati.

Le linee guida prevedono indicazioni di massima relative alla localizzazione dell'intervento, individuando alcuni criteri di valutazione utili alla localizzazione dell'intervento:

- comune localizzato in area protetta;
- comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico;
- comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
- comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
- comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.);
- comune localizzato lungo gli "itinerari" riconosciuti (Francigena, Appia, ecc.);
- comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring ecc.);
- comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR.

IMPLEMENTAZIONI CONDOTTE ED ELABORATI PRODOTTI

Per quanto esposto nella sintesi che precede il competente Dipartimento regionale Sviluppo Economico ed Attrattori culturali, ha avviato un'attività di studio e raccolta dati, con la finalità di corrispondere una restituzione tabellare di indici e indicatori che consentano la caratterizzazione dei 404 Comuni calabresi affinché la rispondenza ad alcuni requisiti di base (dimensionali e demografici), unitamente ad ulteriori elementi caratterizzanti, tra quelli disponibili su base conoscitiva regionale e tra quelli indicati nelle linee guida prodotte dal Ministero della Cultura, consentano di tracciare un percorso oggettivo per la localizzazione di detto intervento.

Attraverso il coinvolgimento del Settore Ufficio Statistico del Dipartimento Programmazione Unitaria, sono stati acquisiti i dati relativi a serie storiche da fonte ISTAT per la determinazione del grado di spopolamento intervenuto nei Comuni della regione Calabria sulla base dei rilevamenti relativi alla popolazione residente.

Le serie storiche sono disponibili dal 1951 per intervalli decennali e la loro disponibilità consente diversi tipi di elaborazioni.

Le elaborazioni sono state condotte su fogli di calcolo che hanno consentito di ottenere i seguenti indici/indicatori e raggruppamenti di indagine:

Indici e indicatori

- popolazione residente

dato ISTAT rilevato al 31 dicembre 2020, attraverso il quale dedurre il dimensionamento della realtà comunale. Si è opportunamente tenuto conto di alcuni fattori localistici incidenti su tale dato come, a

titolo di esempio, l'incidenza di popolazione residente in comuni a vocazione turistica con esclusivo vantaggio rispetto all'unità abitativa di proprietà;

- **percentuale di spopolamento**

indice percentuale calcolato su serie storica ISTAT della popolazione residente, riferita al periodo 1991 – 2020, a sostegno delle ipotesi di caratterizzazione dell'avanzato processo di declino e abbandono;

- **estensione territoriale**

indicatore espresso in kmq di superficie, utile alla valutazione del dimensionamento territoriale;

- **Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM)**

l'Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale, IVSM, da fonte ISTAT, è costruito attraverso la sintesi di sette indicatori riferiti alle dimensioni della vulnerabilità sociale e materiale ritenute più rilevanti, individua per un dato comune, un livello di marginalità, secondo il quale vivere in una condizione di incertezza, espone a condizioni suscettibili di trasformarsi in vero e proprio disagio economico e sociale. Più il suo valore è elevato, maggiore è il rischio di disagio e vulnerabilità in quella zona. Se inferiore a 97 il territorio ha un basso indice di vulnerabilità, tra 97 e 98 il rischio è medio-basso, tra 98 e 99 rischio medio, tra 99 e 103 rischio medio-alto, sopra 103 rischio alto. Condensa in un'unica misura diversi indizi che segnalano possibili situazioni di sofferenza e di disagio economico per la popolazione residente;

- **Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica**

in considerazione delle indicazioni rilevate dalle linee guida, è stato valutato per ciascun Comune un ulteriore dato qualitativo, ossia quello relativo alla sua classificazione tra le Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica (nel seguito ARS), che può essere definito uno strumento di supporto alle decisioni, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 273/2017 e la cui elaborazione nasce dall'applicazione di una metodologia multidimensionale frutto di un approccio sistemico ed oggettivo.

Tale qualità raggruppa in sé molti tra gli elementi indicativi previsti dalle linee guida in quanto la sua restituzione finale è stata desunta dalla normalizzazione di dati idonei ad individuare attraverso le dimensioni di analisi, i territori dotati di beni culturali e/o naturali rilevanti, o di una adeguata concentrazione di beni, e adeguati alle esigenze di fruizione turistica culturale e/o naturale in base alla capacità/potenzialità di attrazione naturale e/o culturale e con l'intento di individuare territori che possedessero requisiti di attrazione quali concentrazione di risorse naturali e culturali, accessibilità al territorio e ai beni, dotazione di servizi, offerta ricettiva, contesto urbano e ambientale di qualità.

Più in dettaglio per le aree di attrazione culturale di rilevanza strategica le dimensioni di analisi considerate e i relativi criteri, sono state tradotte in tre dimensioni chiave di analisi complementari tra loro:

- la dimensione culturale con l'obiettivo di rappresentare l'offerta culturale del territorio comunale in esame;
- la dimensione territoriale – socio economica con l'obiettivo di analizzare le caratteristiche territoriali e socio economiche del comune in esame. In particolare la dimensione analizza: l'accessibilità del territorio (ferro e gomma) e il grado di servizi offerti (servizi sanitari e bancari); le caratteristiche ambientali/naturali del territorio (dotazione di aree naturali protette e di siti della Rete Natura 2000); la struttura demografica (popolazione residente, grado di scolarizzazione e indice di vecchiaia); la presenza di imprese culturali e creative;
- la dimensione turistica con l'obiettivo di valutare il livello di fruizione turistica del territorio oggetto di analisi e la possibilità del territorio in esame di sviluppare una offerta turistica complementare/alternativa, basata sul turismo culturale ed esperienziale;

- **Comuni con centri storici individuati ai sensi dell'art. 48 comma 1 legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 Norme per la tutela, governo ed uso del territorio**

con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 1 agosto 2016 è stato approvato il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico – QTRP che costituisce lo strumento attraverso il quale la Regione Calabria persegue l'attuazione delle politiche di Governo del Territorio e della Tutela del Paesaggio. Il QTRP, disciplinato dagli artt. 17 e 25 della legge urbanistica regionale 19/02 e ss.mm.ii., è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per l'identificazione dei sistemi territoriali, indirizza, ai fini del coordinamento, la programmazione e la pianificazione degli enti locali. Il QTRP ha valore di piano urbanistico-territoriale con valenza paesaggistica, riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del D.Lgs n. 42/2004.

In ottemperanza all'art. 48 della L.R. 19/02, e dopo aver proceduto ad una loro catalogazione in collaborazione con l'Istituto Centrale del catalogo del Ministero della Cultura, sono stati individuati ed elencati i **centri storici** calabresi e gli insediamenti storici minori suscettibili di tutela e valorizzazione.

Il QTRP considera centri storici gli agglomerati urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e ambientale, nonché nelle strutture edilizie, i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni abitative, economiche, sociali e culturali, comprendendo inoltre ogni struttura insediata, anche extra urbana che costituisca eredità significativa di storia locale. Agglomerati urbani che, per le loro architetture, la loro unitarietà, la loro omogeneità, presentano un interesse storico, archeologico, artistico o di tradizione;

- **Comuni che partecipano ad una o più reti**

sono stati considerati i comuni calabresi significativamente riconosciuti da provvedimenti normativi per ambiti di interesse o che aderiscono ad una o più reti in quanto riconosciuti come "**Borghi più belli d'Italia**", "**Borghi autentici**", "**Bandiera Arancione**", "**Bandiera Verde**", ecc. Tali riconoscimenti, ritenuti significativi, vengono conferiti a Comuni che rispondono a determinate caratteristiche per le loro attrazioni turistiche, bellezze paesaggistiche e presenza di attrattori culturali e tradizioni locali che si sono tramandate nel tempo.

- **Comuni attraversati dalla Ciclovia dei Parchi**

la realizzazione della **Ciclovia dei Parchi**, finanziata nell'ambito del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 - Asse 6 - Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Ambientale Culturale, rappresenta un itinerario in bicicletta, attraverso i Parchi nazionali del Pollino, della Sila e dell'Aspromonte e il Parco regionale della Serre. È un percorso di 545 km che attraversa quattro grandi aree protette e oltre sessanta fra centri abitati, frazioni, borghi, paesi, espressione di straordinaria bellezza diffusa e che permette di conoscere l'anima e i territori della Calabria. La Ciclovia dei Parchi della Calabria ha l'Oscar italiano del Cicloturismo 2021, un riconoscimento che ogni anno porta sotto i riflettori alcuni dei progetti cicloturistici più interessanti d'Italia;

- **Comuni attraversati dal Cammino Basiliano**

si tratta di un itinerario di storia, arte e religione, che si snoda in un percorso di 73 tappe, per oltre mille chilometri di sentieri, da Rocca Imperiale a Reggio Calabria, ricostruito seguendo le tracce dei monaci italo-greci ispirati dalla vita di San Basilio. Il progetto è stato realizzato con il contributo della Regione Calabria;

- **Comuni in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte**

i riconoscimenti UNESCO per la Calabria sono annoverati e sintetizzabili per come nel seguito:

- Valle Infernale, Parco Nazionale dell'Aspromonte (patrimonio mondiale UNESCO);
- Geoparco dell'Aspromonte;

- Geoparco del Pollino;
- Riserva della Biosfera della Sila;
- la Varia di Palmi (feste delle grandi macchine a spalla patrimonio immateriale culturale);
- Dieta Mediterranea (patrimonio immateriale culturale);

• Comuni localizzati in area protetta

sono stati ricercati i siti ricadenti nelle aree protette sia nazionali che regionali;

• Comuni finanziati da altre misure

sono stati ricercati significativi interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc.

L'applicazione metodologica ha tenuto in considerazione che l'originaria configurazione della Calabria con suddivisione politica in 409 comuni è stata rivisitata nel 2017 con la nascita del Comune di Casali del Manco, nato dalla fusione dei Comuni contigui di Casole Bruzio, Pedace, Serra Pedace, Spezzano Piccolo e Trenta e nel 2018, con la nascita del Comune di Corigliano – Rossano, nato dalla fusione dei Comuni di Corigliano Calabro e Rossano. Una precedente fusione si è registrata nel 1968 con la nascita del Comune di Lamezia Terme, unione amministrativa dei precedenti comuni di Nicastro, Sambiase e Sant'Eufemia Lamezia.

ESITI

Lo sviluppo oggettivo dell'applicazione metodologica, unitamente ad un'analisi delle caratteristiche storiche, orografiche, urbane dei singoli Comuni, ha prodotto un palmares da sottoporre alla discrezionale scelta del Comune sul quale attuare l'intervento quale luogo di convergenza dei requisiti previsti dalle linee guida.